

[Bilanci]

Rinaldo Franco cresce in Gdo

Il 2009 di **Rinaldo Franco spa** si è chiuso con una crescita del 15% sul giro d'affari nel canale della Gdo: un risultato positivo per il quinto anno consecutivo che porta l'incidenza delle vendite realizzate nella distribuzione moderna con i marchi Best Friend, Best Bone e Acquafriend (47%) ad un livello superiore alle vendite realizzate nel canale specialistico con il marchio Record (41%), seguite dalle attrezzature e strumenti per toelettatori (6%) e infine dall'export (6%). Un anno storico quindi, caratterizzato dal "sorpasso" del canale moderno rispetto a quello specialistico e anche dall'ingresso dell'azienda nel mercato del Pet-Food cane e gatto con il lancio della linea Best Bone Mon Patè. Gli ottimi risultati del 2009 hanno portato così il fatturato complessivo netto ad oltre 7 milioni di euro, segnando una crescita complessiva del 10% rispetto al 2008.

[Bilanci]

Sant'Orsola, 2009 positivo

Sant'Orsola ha chiuso in positivo l'annata commerciale 2009. A confermarlo sono i numeri del bilancio della cooperativa presentati nel corso della assemblea generale dei soci. Rispetto alla stagione precedente i numeri rivelano infatti un incremento dell'1% del fatturato, frutto di un aumento dei volumi di vendita pari al 7%, che consentirà una crescita del 5,4% (pari a 1,1 milioni di euro) delle liquidazioni ai soci. I produttori della cooperativa – nonostante una diminuzione del prezzo liquidato, che ha interessato in particolar modo la fragola – riceveranno in tutto 21 milioni di euro. Ulteriori note positive arrivano dal numero degli addetti impiegati da Sant'Orsola (cresciuto di 22 unità nel 2009) e dal rafforzamento della base sociale, che oggi conta 1.221 aziende. Da segnalare anche un aumento dei conferimenti pari al 15% e il contenimento generale dei costi fissi (scesi al di sotto del 10%) e delle spese generali. Nel dettaglio sono state 6.560 le tonnellate di frutta fresca commercializzate nel 2009 da Sant'Orsola per un valore di 42.907.186 a cui vanno aggiunti (nella formazione complessiva del fatturato della Cooperativa) i 238.355 di ricavi derivanti dal prodotto trasformato e 603.002 frutto delle vendite del punto vendita aziendale.



[Bilanci]

La Doria, 2009 ok

Il Consiglio di Amministrazione di **La Doria spa**, azienda leader nella produzione di derivati del pomodoro, legumi e succhi di frutta a marchio della Grande Distribuzione, ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 2009. I risultati economico-finanziari del 2009 hanno registrato un forte miglioramento della redditività grazie al positivo scenario di mercato delle conserve "rosse" e dei legumi e alle incisive azioni di razionalizzazione dei costi intraprese dalla Società. I ricavi totali consolidati si sono attestati a 445,9 milioni di euro, in calo dello 0,51% rispetto ai 448,2 milioni di euro del 2008. A parità di cambio di consolidamento della controllata inglese **Ldh**, il fatturato ammonterebbe a 477,9 milioni (+ 6,6%). Il fatturato del Gruppo è stato generato nel settore dei derivati del pomodoro (31,4%), succhi di frutta (20,3%), legumi (23,8%) e altre vendite (24,5%).

Dopo tre anni caratterizzati da una difficile congiuntura del settore dei derivati del pomodoro, con alti costi di produzione e prezzi di vendita fortemente depressi a causa delle elevate giacenze legate alla sovrapproduzione, il settore ha finalmente superato la crisi. Il recupero dei prezzi ha consentito di compensare il rilevante incremento dei costi di produzione registrato durante la campagna estiva del 2008, permettendo di migliorare notevolmente la marginalità aziendale. Anche il positivo trend del mercato dei legumi in termini di volumi e prezzi ha contribuito al miglioramento della marginalità. Il 2009 è stato anche l'anno in cui La Doria ha centrato l'obiettivo prioritario di un sensibile contenimento del debito e il raggiungimento di più solidi ratios patrimoniali. "I risultati realizzati nel 2009, rivelatisi largamente superiori alle previsioni – afferma **Antonio Ferraioli**, ad di La Doria – ci rendono particolarmente soddisfatti poiché rappresentano il raggiungimento di livelli di redditività e di indebitamento in linea con i nostri obiettivi. Essi sono stati, tra l'altro, realizzati nell'attuale scenario di difficoltà ed incertezze che, sebbene abbia mostrato deboli segnali di miglioramento rispetto alla profonda crisi dei mesi scorsi, resta caratterizzato, a livello internazionale, da un clima di sfiducia e dalla contrazione dei consumi, anche alimentari".